

C come

Chissà che incanto la volta che il Creatore accese un cerino in mezzo al buio. La Terra era informe e deserta e le tenebre ricoprivano l'abisso. Fu luce per la prima volta. Perché questa storia è tutta una prima volta.

E per la prima volta si proiettò un'ombra. E come sarà stata l'ombra di Dio?

Ma è proprio quando disse "Sia la luce" che per la prima volta la luce venne al mondo.

Questa cosa fu così importante che ogni volta che si viene al mondo si dice "venire alla luce". In memoria di quella prima volta.

Poi, separò la luce dalle tenebre. Non sappiamo se sia stato facile o difficile.

A tutti poi risulterà non semplice separare la luce dal buio. Per la prima volta "fu sera e fu mattina".

Che bello la prima sera. La prima mattina.

E così nacque il tempo. Prima non c'era. Non c'erano gli orologi, le sveglie. Non c'era la fretta.

Non si aveva paura di non arrivare in tempo, perché il tempo non c'era ancora. Ma questa parola tempo significa tagliare, misurare.

Insomma appena il tempo nacque si voleva misurarlo: tempo corto, lungo, veloce, tempo che non passa mai.

Il Creatore, ed era il secondo giorno, fece poi il firmamento.

E separò le acque di sopra dalle acque di sotto.

Creò il cielo. Da allora si poteva guardare in su. E non si poteva ancora guardare in giù.

Ma nel cielo ci sarebbero state le nuvole? Se non ci sono le nuvole non si può dire "oggi è bel tempo oppure oggi è brutto tempo".

E se ci sono state le nuvole, forse il Crea-

creazione

(prima parte)

tore provò a stare per un po' sotto la pioggia.

Allora non c'erano gli ombrelli e neppure gli alberi sotto cui ripararsi. Se veniva la pioggia non c'era altro da fare che prenderla.

Immaginiamo Dio sotto la pioggia. Magari quella gentile, che viene a primavera. Perché i temporali si stavano organizzando ancora. Forse le nuvole erano così timide che non si erano ancora scontrate. Il terzo giorno, che poi ha sempre avuto un fascino, forse per via di quella erre che ti rimane in mezzo ai denti, il Creatore raccolse tutta l'acqua in un punto e fece il mare. Fu il primo a vedere il mare. E deve essere stata una cosa molto bella. Forse aprì una sdraio e si mise a guardarlo. Era la prima volta.

Tutto ciò che non era mare era l'asciutto. Dio era seduto sull'asciutto per vedere meglio il mare.

Ma il quarto giorno fu davvero speciale. Dio chiese alla Terra di fare germogli che producano seme e alberi da frutto. Prima di allora, non si sapeva cosa significasse germogliare. Era una delle meraviglie più impensabili. La Terra era incinta. Generava, aspettava... germogliava.

Così nacquero gli alberi, le piante e i fiori. Possiamo credere con sufficiente probabilità che Dio si commosse davanti agli alberi. Per come erano fatti.

Come una sintesi tra la terra e il cielo. Piantati nella terra con radici profonde, i loro rami si stendevano verso il cielo. C'erano alberi immensi e alberi più leggeri, che si piegavano con il vento.

Gli alberi fecero i fiori, come un primo grazie. Così, senza interesse. Dio annusò i fiori, si inebriò del loro profumo. Ma non c'era ancora nessuno a cui dare un fiore, nessuno a cui poter dire la parola amore... (...continua)